

IL LIBRO DI MILLY GUALTERONI

«Strappata all'abisso dalla fede»

L'autrice racconta della sua depressione cronica e lancia un monito
«Genitori attenti ai vostri figli, così fragili e per troppe ore davanti al pc»

SONDRIO «La ragazza, aggrappata disperatamente all'orlo di un precipizio, vi si avvinghiava spasmodicamente, con le dita delle mani, ad ogni minimo appiglio, pur di salvarsi dell'orrore che aveva sotto». Potrebbe essere raccontata così l'esperienza di Milly Gualteroni, la giornalista-scrittrice che nella giornata di martedì ha presentato alla stampa e ai media locali la sua fatica

letteraria
«Strappata all'abisso», un percorso raccontato in questo libro che va proprio da quei momenti in cui

era appesa ad un filo, fino al ritrovamento della ragione, del razionalità, ma soprattutto della Fede. Difatti non è stato tanto il percorso scientifico medico antidepressivo ad aiutarla a ritrovare il bandolo di una matassa estremamente aggrovigliata, quanto l'aver ritrovato un contatto che, racconta la scrittrice, forse da giovani non viene troppo preso in considerazione, ma è il ritrovamento della Fede, il ritrovamento di un aiuto in qualche cosa che si fa fatica a esternare, che si ha vergogna di ammettere, il Sovrannaturale, «ma che alla fine è stato quello che mi ha dato il "la" per poter superare momenti così drammatici e

lo ha fatto».

E lo ha fatto scrivendo questo libro «Strappata all'abisso» in cui ha riportato tutto il suo dolore, tutto il suo smarrimento, tutto il suo tunnel con una precisazione: «Tutto quello che c'è scritto dentro è vero, esperienza vissuta; non è frutto di una fantasia disturbata, di illusione, ma è un'esperienza che sinceramente è drammatica ed è stato quello che l'ha aiutata a sconfiggere la depressione "cronica" che le avevano diagnosticato, l'inclinazione al suicidio.

«Il vuoto che pervade la nostra società

– una sua riflessione – crea solitudine e là attecchisce la depressione. Attenti ai nostri ragazzi. Vivono una solitudine davanti al computer. Negli Stati Uniti – illustra Milly Gualteroni – l'Accademia americana dei Pediatri ha da tempo lanciato un allarme riguardo alle troppe ore che i ragazzini passano davanti non solo ai pc, ma anche davanti alla televisione e c'è un libro "I nativi digitali: la generazione più stupida" che sostiene che l'uso della tecnologia in età precoce interagisce con la strutturazione del cervello le cui aree fondamentali (pensiero, memoria, empatia, riflessione) si atrofizzano.

Per scrivere quel libro Gualteroni ha vinto a fatica il riserbo naturale, il disagio di confessarsi in pubblico, per il dovere di testimoniare che una resurrezione è possibile. «Non è stato facile scrivere. Ho dovuto vincere il mio forte senso del pudore e un carattere schivo e riservato per quanto concerne la vita privata. Ho dovuto anche lottare con le incrostazioni dovute alla mia malattia, ormai trascorsa, che mi fu diagnosticata quando avevo di-

ciannove anni e che ha fortemente condizionato la mia personalità. Ho dovuto, infine, confrontarmi con un ovvio rischio: che chi legge possa anche fraintendermi e pensare che gli eventi misteriosi che racconto siano, in realtà, frutto di illusione, di una fantasia disturbata. Ma, così non è». Milly Gualteroni ha quindi parlato, nella sua opera, dell'abisso della disperazione, quella voragine nera che la inghiottiva, l'abisso del male che esiste nella vita di ogni persona, uomo, donna, bambino. «Strappata all'abisso» tratta di vita e di morte, di sesso e piacere, malattia e dolore, depressione, suicidio, eutanasia, ma anche di gioia, serenità, speranza. «E poi il Sovrannaturale, un argomento oggi per lo più rifiutato soprattutto tra i giovani ma che ha fatto irruzione nella mia vita "costringendomi" a riaffrontare la mia relazione con Dio».

Un libro che si legge tutto d'un fiato.

Beppe Viola

UN RACCONTO AUTOBIOGRAFICO

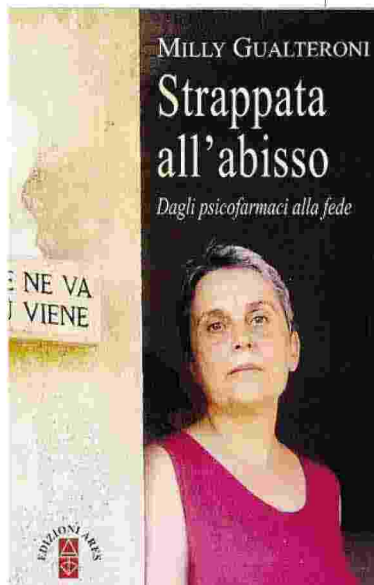
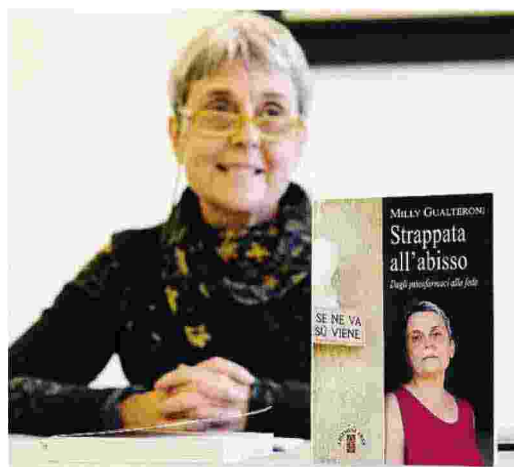
Psicologia e teologia si intrecciano

■ (b.vio.) Milly Gualteroni, (Sondrio, 1957), dopo un diploma di High School in California e la maturità classica nel capoluogo, si laurea all'università di Padova in Lingue e Letterature Straniere. Insegna lingua e letteratura inglese. Diventa poi giornalista professionista, lavora per Gran Bazaar, L'Uomo Vogue, Chi, Cosmopolitan, Panorama e collabora con alcuni quotidiani nazionali. Ha frequentato la facoltà di psicologia e teologia di Milano e quella Valdese di Roma. Attualmente collabora con alcuni periodici. La depressione la trascina in un baratro sempre più oscuro, e per tre volte tenta di scappare dalla vita. Un incubo, nascosto dietro una maschera mondana, tenuto per molti anni malamente a bada con farmaci tanto moderni quanto dannosi e inutili terapie psicologiche. Ma quando la discesa all'inferno sembra aver raggiunto il fondo, ecco irrompere il "mistero", e questa donna razionale, che ironizza sulle superstizioni soprattutto se religiose, è come presa di mira da una serie di eventi inspiegabili, impressionanti. Una luce inattesa che porta con sé la liberazione del corpo e dell'anima. Un'avventura che ancor oggi continua, dove fede e ricerca psicologica si intrecciano, e che la protagonista racconta nel suo "Strappata all'abisso" (www.ares.mi.it - 216 pagine, 13 euro), senza nulla nascondere e nulla aggiungere.



Per la presentazione del suo libro autobiografico Milly Gualteroni ha scelto - non a caso - l'Arcipretura di Sondrio e la giornalista-scrittrice ha voluto essere affiancata da alcuni amici nonché stretti collaboratori di monsignor Marco Zubiani

FOTO GIANATTI



Non è stato il percorso medico antidepressivo ad aiutarla a trovare il bandolo della matassa della sua vita ma l'aver riscoperto Dio

In questo libro si parla di vita e di morte, di sesso e piacere, malattia e dolore ma anche di gioia, serenità, e soprattutto di speranza